



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 78 n.44

domenica 13 maggio 2001

lire 1.500 (euro 0.77)

www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 459%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Lei è divorziato e cattolico osservante. Prende la Comunione?»



Berlusconi: «La risposta sarebbe troppo lunga. Posso dire che c'è una norma

generale ma ci sono anche delle eccezioni». Corriere della Sera, 10 maggio

Un voto per vincere, si può

Cento collegi sono in bilico, il risultato in mano alla sinistra indecisa
Battaglia in tv: Rutelli ha battuto Berlusconi sette milioni a quattro

UNA GIORNATA DA NON DIMENTICARE

FURIO COLOMBO

Un uomo ricchissimo vuole tutto il potere. Si rende conto che non gli basta il partito-azienda che ha fabbricato e finanziato, utilizzando i suoi dirigenti. Si rende conto che il suo compito non è facile. Ha conti in sospeso con la giustizia, è circondato da uomini che gli danno sempre ragione. Sa bene di essere tecnicamente inelleggibile a meno di liberarsi di tutte le sue aziende. Il suo ufficio studi gli fa sapere che in un dibattito non può vincere. Si può avere antipatia o simpatia per lui. Ma i suoi impedimenti sono oggettivi. Infatti li ha notati l'opinione del mondo. Si è creato un «caso Italia» che in realtà è un «caso Berlusconi».

L'uomo ricchissimo ha alleati che ottengono poca attenzione e gli portano frazioni di punti. Più che altro sono una tifoseria in cerca di protezione. Solo uno di essi ha avuto una sua personalità distinguibile. E' Alleanza Nazionale. Quel partito, giunto con un cammino tortuoso a una certa indipendenza dal passato fascista, era apparso, a volte, non disposto a ricevere ordini. Dunque, per l'ambizioso padrone, un alleato infido. Anche più infida - nonostante tutti gli accordi e tutte le elargizioni - la Lega Nord. Era una aggregazione improvvisata di regionalismi settentrionali. Gradatamente ha espulso o cooptato il suo personale fino a diventare un gruppo barbaro, impregnato di cattivi sentimenti e predicatore di paura. Brutta gente. Non tutti, ma la guida di Bossi, con la sua infinita volgarità, prevale.

L'ufficio studi fa i conti. Ribelli, ossequianti, servono tutti. Anzi ci vuole anche qualche altro alleato, e non importa chi sia. Però - nota l'ufficio studi - tutto ciò non può avvenire a temperatura ambiente. In condizioni di normalità, alcuni alleati non si piegerebbero alla guida unica. I nuovi arruolati non obbedirebbero all'ordine di oscurare le loro bandiere di guerra.

L'uomo ricchissimo ha un problema in più. Si trova di fronte una maggioranza e un governo che sono Europa, successo economico, successo dei posti di lavoro, successo di riorganizzazione dello Stato (dall'auto-certificazione al federalismo), successo di immagine nel mondo.

L'ufficio studi, però, nota il punto debole dell'avversario di Berlusconi. Riesce bene nel confronto civile ma non ha la vocazione aggressiva del Pitt Bull. Si trova male nel caos. Perciò la formula per l'attacco è lo sganciamento dalla realtà, la creazione di un mondo finto e mediatico che gronda sangue e gulag. La strategia è teatro grandguignolesco. Esige il culto. Il suo bizzarro filo di parole, denunce, pianti, risa, invocazioni e maledizioni ha lo scopo di rendere impossibile fin dall'inizio qualsiasi confronto. I suoi sottoposti del Nord ricevono, in cambio dell'ubbidienza, la libertà di vietare la sepoltura ai morti non padani nei loro cimiteri, di invocare, per i «negri», i vagoni piombati. I suoi sottoposti del Sud non devono notare gli insulti feroci e la barzellettistica violenta della Lega padana. I suoi dipendenti liberali (i più intransigenti sono stati comunque lasciati a casa) hanno l'ordine di non notare i compagni di strada fascisti. I «cristiani» non fiutano quando il sindaco leghista di Treviso annuncia di voler murare i frati che danno da mangiare agli extra comunitari.

L'uomo ambizioso e ricchissimo può cominciare la sua campagna. Include messaggi di terrore (è un rischio mortale uscire la sera), di terrorismo (stanno per uccidermi), di denigrazione del proprio Paese (ultimo, reietto, abbandonato, ignorato). Annuncia e denuncia «brogli». «Broglione» è una sua eventuale sconfitta. Le statistiche sono false, la disoccupazione aumenta, l'immigrazione dilaga, i conti sono truccati, il governo è illegittimo, la giustizia dovrà obbedire alla politica. D'ora in poi la politica sono gli imprenditori, che hanno la «cultura del fare». Si esprime soprattutto - vedi D'Amato - col parlare in modo sprezzante e a mitraglia.

Gli avversari da «cacciare», che sono cristiani e laici, di sinistra e di centro, d'ora in poi sono «comunisti». Tipico dei comunisti è che «di loro volontà non hanno mai abbandonato il potere». E' una frase di suono golpista perché significa che se non passi all'azione sei perduto. Fa sapere ai partiti dipendenti e agli avversari, con un unico insulto, che sono tutti corrotti o corruttibili, perché non sono ricchi come lui. Lui compra ma non può essere comprato. Costa troppo. Poi riprende il galoppo concitato. Lo statista presenta il piano quinquennale, il venditore vuole imporre il contratto, il pianista nomina ogni giorno un nuovo capo della opposizione gradito a sua maestà. Poi si arrabbia e lo caccia. Berlusconi vive nel mondo claustrofobico di un solo abitante e vuole piegarsi tutti a essere comparse della sua ossessione. L'Ulivo di Rutelli - Fassino, D'Alema, Amato, Veltroni, Folena - ha risposto con linguaggio civile, dati verificati dall'Europa, cose fatte e cose vere. Adesso è il momento di decidere e di liberarci dall'incubo. Tocca a ciascuno di noi, con un voto che sarà una liberazione.



ULTIMO AVVISO AGLI INCERTI

GIANNI D'ELIA

Solo di notte, molto tardi, cessano i proclami. I telegiornali, però, interrompono anche i film, fino alle due, le tre del mattino. Così, si risentono gli insulti della giornata, in una specie di blob involontario, asfissiante. Sfoglio Dante: «La gente nuova e i subiti guadagni/orgoglio e dismisura han generata...» (Inferno, XVI, 73-74). Dante parla della nuova gente inurbata, «la parte selvaggia», gli abi-

tanti del contado venuti in città, che hanno ammassato rapidamente ricchezze enormi, perdendo ogni senso di misura e sviluppando la superbia, così che Firenze già ne sente le dolorose conseguenze. La smoderatezza, l'eccesso, la dismisura, ecco le fondamenta di Berlusconi.

SEGUE A PAGINA 4

ROMA È il giorno più importante. Stamatina si apriranno le urne, stanotte il verdetto: al voto quasi cinquanta milioni di italiani che dovranno decidere da chi essere governati. Sarà una battaglia durissima, collegio per collegio. Ormai è certo: Berlusconi non ha la vittoria in tasca. Venerdì sera ha perso il duello televisivo con Rutelli: sette milioni i telespettatori per il «Raggio Verde», solo poco più di quattro per il capo del Polo e il suo monologo da Costanzo.

Per questo diciamo che si può vincere, si può battere questa destra aggressiva e demagogica. Gli astensionisti e gli incerti hanno in mano il risultato: molto dipende da loro. A quelli di sinistra, a chi simpatizza per Rifondazione, va detto che il voto utile è quello all'Ulivo. Solo così si ferma l'alleanza pericolosa Berlusconi-Bossi-Fini. Questo è l'obiettivo vero. I candidati a Palazzo Chigi, Rutelli e Fassino, lanciano dall'Unità l'ultimo appello a dire no al Polo.

ALLE PAGINE 2-7



Due delitti in pochissimi giorni: gli assassini tutti minorenni

Sono bravi bambini uccidono senza pietà

ROMA Sono bravi bambini, commettono orrendi delitti. In pochi giorni l'Italia è stata colpita da due episodi agghiaccianti: una signora scippata e uccisa a Milano, un'altra rapinata e mas-

sacrata vicino Frosinone. In tutti e due i casi gli assassini sono minorenni. Che sta succedendo, visto che i reati minorili sono in diminuzione? Il fronte della polemica si apre sul tema dell'im-

punità. I magistrati si dividono: c'è chi chiede punizioni esemplari per i baby criminali, chi invoca maggiore attenzione e definisce la devianza come la spia di un disagio più profondo. Mario Cicala, dell'Associazione nazionale magistrati, dice che il sistema penale minorile è fallimentare. «Incoraggia chi delinque». Eligio Resta, consigliere del Csm, è dell'avviso che bisogna ripensare il meccanismo dell'impunità. Melita Cavallo, dell'Associazione italiana giudici dei minori è contraria: «Bisogna aiutare le famiglie, il carcere non serve».

A PAGINA 8

Calabria

Frana la terra deraglia un treno: il Sud isolato per un giorno

A PAGINA 8

Madrid

Un'autobomba alla vigilia del voto basco: 13 feriti

A PAGINA 9

fronte del video Maria Novella Oppo Al momento di votare

Al momento di votare molti non sanno che chi promette di diminuire le tasse per tutti, si è già diminuito anticipatamente le sue, portando all'estero soldi ed affari per caricare il peso del fisco sulle spalle degli altri. Al momento di votare molti non sanno che chi parla tanto di insicurezza e promette lotta senza quartiere alla criminalità, ha messo in lista pregiudicati e imputati di mafia per metterli al riparo dalla legge e dall'antimafia. Al momento di votare molti non sanno che chi parla tanto di liberalismo si è alleato con i nemici di sempre della libertà (più qualche nemico nuovo e ruspante). Al momento di votare molti non sanno che chi parla tanto di iniziativa privata, ha costruito un monopolio che impedisce la nascita di nuove iniziative private. Al momento di votare molti non sanno che chi parla di aiutare quelli che sono rimasti indietro, è proprio chi li ha lasciati indietro, servendosi di favori e privilegi. Al momento di votare molti non sanno che chi promette di aumentare le pensioni, ha già tentato (ma inutilmente!) di diminuirle. Al momento di votare molti non sanno che chi è saltato sul carro del vincitore all'ultimo momento, nella fretta può anche aver sbagliato carro.

La Roma vince, traguardo più vicino la Lazio insegue e inguaia il Napoli

Massimo Mauro

Continua ad esserci la firma di Vincenzo Montella sull'ormai prossimo scudetto della Roma. Un altro gol decisivo, il suo contro l'Atalanta, sei giorni dopo la prodezza di Torino per il pareggio più bello e sofferto della stagione. A rendere più bello il primato della squadra di Capello c'è il rendimento notevole delle inseguitrici: la Juve - che non era certo da buttare - ha vinto a Firenze, la Lazio a Napoli addirittura con un uomo in meno. Risultati importanti, che accrescono i meriti dei giallorossi, in testa dalla prima giornata e costretti a viaggiare a ritmi pazzeschi. A questo punto, il traguardo è vicinissimo. E voglio dire che la bravura di Montella è un omaggio anche al Sud, che al calcio italiano.

in termini di passione e talento, ha sempre dato moltissimo. Montella è un figlio del Sud, nato per far gol - è sua, mi suggerisce un amico, la migliore media-gol tra gli attaccanti italiani in attività - ed è saltato fuori al momento opportuno: quando cioè Batistuta si è fermato, ecco l'aeroplanino pronto a sostituirsi a lui nelle fasi cruciali del campionato. Quella di ieri non era - e non è stata - una partita facile, per la semplice ragione che in Italia non esistono le partite facili: con il caldo quasi estivo, le difficoltà di chi gioca alle tre del pomeriggio sono aumentate, e non si tratta di un'attenuante.

SEGUE A PAGINA 16

